

Le avventure di Uga

**ISTITUTO COMPRENSIVO MONTAGNOLA GRAMSCI
SCUOLA PRIMARIA FRANCESCO PETRARCA CLASSE IV A**

Uga stava andando a mensa con le sue amiche tartarughine, ma girando l'angolo sbatté alla porta e svenne. Nella mensa c'era qualcosa che non andava, un uomo vestito di nero, con un mantello nero la rapì e la portò via.

Uga si risvegliò nel deserto e aveva fame e sete. Un giorno andò in cerca di un'oasi e trovò un cammello di colore marroncino, alto e possente, che la aiutò ad arrivare in quel posto.

Mentre andavano alla ricerca dell'oasi trovarono un signore bendato che vendeva sciarpe. Il signore disse: "Ti saranno molto utili queste sciarpe, in futuro, se non vuoi rimanere stecchita. Se prenderai questa sciarpa mangerai verdura, carne, frutta e altri cibi, in una mensa di un hotel cinque stelle". Uga rispose: "Sì, certo! Secondo te mi prendi in giro così facilmente?!" Lei rifiutò e più avanti trovò un hotel a cinque stelle che regalava cibo invitante e appetitoso. Uga chiese se poteva entrare perché aveva fame ma per entrare ci voleva la sciarpa.

Dopo alcuni chilometri trovò l'oasi, si tuffò nelle acque melmose ma era un miraggio; quindi si buttò in una buca nella sabbia; scoraggiata, si rialzò e continuò a camminare con il cammello, ormai a pezzi.

A un certo punto vide veramente l'oasi, bevve, a 100 metri di distanza



trovò un villaggio dove c'era una civiltà indigena che coltivava: carote, pomodori, insalata, mele, patate, carciofi, cavoli, broccoli, pesche, ecc... Poi lei trovò una locanda che vendeva cibo salutare e si fermò per mangiare, un indigeno le fece assaggiare un pezzo della sua pizza preferita, che è la tipica pizza napoletana.

Trovò una capanna abbandonata con i muri fatti con dei legnetti uniti fra loro con il fango seccato al sole, con delle protezioni di paglia e all'interno scoprì un portale per andare in un altro mondo.

Uga finì in un universo pieno di cibo alieno, appena messo piede lì, comparve un'ombra misteriosa che le disse: "Attenta! È troppo pericoloso! Potresti non tornare indietro!" Ma Uga non la ascoltò e si incamminò verso uno strano lago nero e marrone e pieno di piccole bolle.

Appena arrivata davanti al lago, vide un piccolo cinghiale che stava per essere mangiato da un hot-dog carnivoro. Uga prese appena in tempo il cinghiale prima che l'hot-dog carnivoro lo mangiasse. Il cinghiale la ringraziò e le disse: "Mi chiamo Dolfo. Che ne dici di diventare mia amica?" Uga accettò e proseguirono l'avventura insieme.

Ad un certo punto incontrarono un sensei fatto di frutta e verdura, perché era il re dell'alimentazione, che le disse: "Tieni questa medaglia alla fragola, è il simbolo della dolcezza. Ad ogni insidia che affronterai, prenderai una medaglia: la prima alla ciliegia, la seconda al lampone e la terza alle more perché sono i frutti dell'amicizia e se le prenderai tutte, avrai il mio posto!" Dopo se ne andò ma prima gli diede un pollo cannone spara-uova.

La tartaruga affrontò i cocco-pizza, le serpi-wurstel, e in una foresta per sbaglio, Dolfo inciampò in un formicaio e uscirono tutte le formiche caramelle rosse ma Uga con il pollo cannone spara-uova le allontanò e diventò sensei.

Uga e Dolfo, incuriositi da un casale con la base e le pareti di cemento e il tetto di tegole di pietra entrarono, trovarono il sensei che le diede la cintura, ma in aria comparve un buco nero che risucchiò Dolfo così lei corse via spaventata verso il lago da cui aveva iniziato l'avventura.

Uga seguì una luce abbagliante; la portò fino ad una fonte con sei



bicchieri. Lei doveva sceglierne uno che avrebbe deciso per la sua vita. Il primo bicchiere le avrebbe concesso una vita gloriosa e dopo la morte sarebbe stata ricordata da tutti; il secondo bicchiere l'avrebbe portata nel paradiso, ricca ma dimenticata; bevendo dal terzo bicchiere sarebbe stata nel paradiso, povera e ricordata da pochi; il quarto la portava nell'inferno dove sarebbe stata ricca ma ricordata dai pochi amici; con il quinto non sarebbe stata ricordata nell'inferno; infine il sesto bicchiere le avrebbe dato una brutta vita e sarebbe stata anche dimenticata. Scelse il primo bicchiere perché sapeva le conseguenze di ogni bicchiere.

Non ritornò più a casa, ma vide tante città, con tanti cibi e ricette. C'era il deserto di cous-cous, con il Nilo di aranciata frizzante, pesci al cioccolato e i sassi di carne. Esplorò le città di Cipolloxford, Pollochips, Cremalandia e Lasagna d'Egitto. La città più bella era Pollochips dove le case erano di pollo e gli interni di patatine fritte al formaggio fuso e il sole era un pollo arrosto. Gli abitanti erano polli con la testa patatina e le dita patatine. Quando mangiavano a volte cucinavano piatti tipici, a volte si mangiavano da soli, perché tanto ricresceva subito la carne e le patatine fritte.

Scoprì tanti cibi nuovi come lampredotto, tiramisù, riso alla cantonese, chimichanga e tacos, si divertiva un monte e pensava che sarebbe stato bello farli assaggiare alle sue amiche tartarughine a mensa. Nel viaggio incontrò nuovi amici e rivide Dolfo dopo molti anni di avventura e ricerca del cibo.

Finalmente arrivò il giorno della verità e Uga divenne una regina perché sfamò tutto il popolo del paradiso e il paradiso divenne il regno del cibo. Lei poté giocare e mangiare con i suoi amici per l'eternità.

